

**S C H E R Z I
M V S I C A L I**

A T R E V O C I,

D'I CLAVDIO MONTEVERDE,
RACCOLTI DA GIVLIO CESARE
*Monteuerde suo fratello, & nouamente
posti in luce.*

*Con la Dichiaratione di sua Lettera, che si ritroua stampata
nel Quinto libro de suoi Madregali.*

D E D I C A T I

AL SERENISSIMO S. DON FRANCESCO GONZAGA.
Prencipe di Mantoua, & di Monferrato.

C O N P R I V I L E G G I O.



I N V E N E T I A
APPRESSO RICCIARDO AMADINO:

M D C V I I.



SERENISSIMO PRINCIPE
SIG. ET PATRON MIO COLENDISSIMO.



Antico, e con l'istesso esleo introdotta costume d'offerire à Dio non solo preghiere mà donatiui ancora. Ond'io, che dall' A. V. (che con Platone posso chiamar humano Dio) con qualche segno d'offeruanza vorrei farmi conoscer tale, quale in effetto mi sono, Vengo con questo picciol dono di SCHERZI MUSICALI à presentarmele inanzi, fiori, che nel bel Giardino delle regie camere di V. A. furono da Claudio mio Fratello seminati, e colti; offerendole con essi alcune mie picciole fatiche ancora, che nel mio pouero horticello nutrite dalla natura, anzi che aiutate dall' arte sono in questa guisa cresciute. Sicuro che dalla magnanimità di V. A. ne la picciolezza del dono, graairà la grandezza del affetto del donatore, che ad altro fine per se stesso non tende, che a dedicarle con essi loro la sua pouera pe sona, che all' A. V. inchinandosi, con ogni riuerenza prega da Dio nostro Signore il colmo d'ogni prosperità.

Di Venetia il dì 21 di Luglio 1607.

Di V. A.

Humilissimo & deuotissimo Seruitore

Giulio Cesare Monseuerde.



A V V E R T I M E N T I .

Prima che si cominci à cantare , si dourà sonare due volte il Ritornello.

I Ritornelli douranno esser sonati in fine d'ogni stanza ne i Soprani da due Violini da braccio , & nel Basso dal Chitarrone , ò Clavicembalo , ò altro simile instrumento.

Il primo Soprano , cantata , che sia la prima stanza à tre voci con i Violini potrà esser cantato solo , ò vero all'ottava bassa nelle stanze che seguono , ripigliando però l'ultima stanza con l'istesse tre voci ; & i violini stessi.

Doue si vedranno tirate alcune linee nella fede delle parole , quelle note che sono ad esse linee sopraposte douranno esser sonate , ma non cantate.

